



**Bruxelles, 23 gennaio 2018  
(OR. en)**

**5542/18**

**ECOFIN 49  
UEM 16  
SOC 28  
EMPL 19**

### **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	5157/18
Oggetto:	Relazione 2018 sul meccanismo di allerta - Conclusioni del Consiglio ECOFIN (23 gennaio 2018)

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio concernenti la relazione 2018 sul meccanismo di allerta, adottate dal Consiglio ECOFIN nella 3592<sup>a</sup> sessione tenutasi il 23 gennaio 2018.

## RELAZIONE 2018 SUL MECCANISMO DI ALLERTA

– Conclusioni del Consiglio ECOFIN –

Il Consiglio ECOFIN:

1. ACCOGLIE CON FAVORE la settima relazione della Commissione sul meccanismo di allerta, che segna l'inizio del ciclo annuale di attuazione della procedura per gli squilibri macroeconomici (PSM) nel contesto del semestre europeo 2018.
2. CONDIVIDE AMPIAMENTE l'analisi orizzontale della Commissione relativa all'aggiustamento degli squilibri macroeconomici nell'UE e nella zona euro. SI COMPIACE del fatto che gli squilibri abbiano cominciato, in molti casi, ad attenuarsi gradualmente nel contesto di una più ampia e più robusta ripresa economica. OSSERVA che, benché abbiano cominciato a ridursi, sono ancora presenti rischi che provengono in massima parte dalle stesse fonti individuate negli anni precedenti. SOTTOLINEA che i progressi compiuti in termini di riequilibrio esterno devono proseguire, considerato che persistono ampi squilibri degli stock e dei flussi esterni e che gli sviluppi della competitività contribuiscono in misura minore al riequilibrio. La riduzione di grandi stock di debito pubblico e privato è avviata, ma resta disomogenea. La situazione del settore bancario è migliorata per diversi aspetti, ma permangono sfide da affrontare, soprattutto riguardo ai crediti deteriorati. Benché sia in fase di ampliamento e di consolidamento, la ripresa rimane tuttora caratterizzata da una crescita della produttività totale dei fattori che resta al di sotto dei livelli pre-crisi. In un numero crescente di paesi i segnali di surriscaldamento del costo del lavoro e dei prezzi delle abitazioni diventano via via più evidenti. SOTTOLINEA pertanto la necessità che gli sforzi di riforma proseguano a un ritmo tale da assicurare le condizioni per un aumento duraturo della crescita potenziale e per l'espansione del margine di manovra per far fronte agli squilibri in modo sostenibile.
3. CONCORDA sul fatto che gli Stati membri con un disavanzo delle partite correnti o con un elevato debito estero dovrebbero inoltre mirare a migliorare la loro competitività e impedire l'eccessivo aumento del costo unitario del lavoro, mentre gli Stati membri con un ampio avanzo delle partite correnti dovrebbero creare le condizioni per promuovere la crescita dei salari, nel rispetto del ruolo delle parti sociali, e attuare in via prioritaria misure che favoriscano gli investimenti, sostengano la domanda interna e il potenziale di crescita, facilitando in tal modo anche il riequilibrio.

4. PRENDE ATTO dello screening basato su una lettura in chiave economica e finanziaria del quadro di valutazione presentato dalla Commissione nella relazione sul meccanismo di allerta. RICONOSCE la necessità di un ulteriore esame approfondito degli sviluppi recenti nei 12 Stati membri in cui sono già stati individuati squilibri lo scorso anno per valutare se tali squilibri si stiano attenuando, siano persistenti o si stiano aggravando, tenendo conto dell'attuazione delle pertinenti misure volte a superare gli squilibri, incluse quelle raccomandate nel contesto del semestre europeo. RILEVA che sussistono vulnerabilità in alcuni Stati membri in cui, in questa fase, non si ritiene giustificato procedere a detto esame e che gli sviluppi riguardo al profilarsi di nuove possibili fonti di rischio macroeconomico dovranno essere monitorati.
5. ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di pubblicare, a febbraio, gli esami approfonditi integrati nelle relazioni per paese. SOTTOLINEA la necessità di concentrarsi sulle sfide principali, operando nel contempo una distinzione tra le sfide cui sono confrontati gli Stati membri in termini di natura, fonti e gravità dei rischi, al fine di definire priorità chiare e garantire un'azione rapida. RICORDA che, nel valutare gli squilibri macroeconomici, è opportuno considerare le loro potenziali conseguenze negative, sul piano economico e finanziario, per la zona euro e l'UE. SOTTOLINEA che la PSM dovrebbe essere sfruttata appieno, anche applicandone il braccio correttivo ove opportuno.
6. SI COMPIACE del miglioramento e dell'uso degli strumenti analitici ai fini dell'analisi prevista dalla relazione sul meccanismo di allerta. METTE IN RISALTO l'esigenza di proseguire i lavori tecnici al fine di valutare l'adeguatezza del quadro di valutazione e individuare precocemente le nuove fonti di rischi macrofinanziari e di sviluppare e migliorare ulteriormente gli strumenti e i quadri analitici finalizzati a valutare gli sviluppi e i fattori responsabili della creazione e della correzione degli squilibri e dei relativi effetti di ricaduta. RIBADISCE che la trasparenza e la prevedibilità della PSM, in particolare il mantenimento di categorie di squilibri stabili, sono importanti per assicurare la titolarità della procedura da parte degli Stati membri e per l'efficacia della stessa.
7. RITIENE che il monitoraggio specifico, nell'ambito della PSM, di tutti gli Stati membri interessati dalla sorveglianza della procedura contribuisca a promuovere un'efficace attuazione delle misure volte a correggere gli squilibri macroeconomici. SOTTOLINEA l'importanza di mantenere pratiche stabili e trasparenti in relazione all'attuazione del monitoraggio specifico.

8. ACCOGLIE CON FAVORE la semplificazione delle relazioni di monitoraggio specifico della Commissione contenenti tavole che schematizzano la valutazione dell'attuazione delle riforme. CONCORDA in generale con la valutazione fornita dalla Commissione nelle relazioni riguardanti l'azione svolta dagli Stati membri con squilibri nel contesto della PSM e le restanti lacune politiche. OSSERVA con preoccupazione la valutazione della Commissione secondo cui l'attività di riforma sta rallentando, anche nei paesi che presentano squilibri eccessivi, e rimane diseguale tra gli Stati membri in un contesto di miglioramento delle condizioni economiche. SOTTOLINEA che gli Stati membri dovrebbero cogliere l'opportunità di un clima economico migliore per accelerare ulteriormente l'attuazione delle riforme nel quadro della PSM, anche riducendo gli elevati livelli di debito.
  
9. INVITA la Commissione a dar seguito in modo coerente ed efficace ai risultati del monitoraggio specifico riguardo all'attuazione della PSM e INVITA gli Stati membri ad affrontare in modo ambizioso e concreto le lacune politiche individuate nel contesto del monitoraggio specifico al fine di correggere gli squilibri dannosi.

---